

In presenza di un Siddha

Racconti su Baba Muktananda

II

Nel 1978 andai all' Ashram Siddha Yoga di Oakland per offrire il mio servizio nello staff. Alcuni mesi dopo, arrivò Baba, nel suo terzo e ultimo tour mondiale. In quel periodo della mia vita, la mia esperienza della *shakti* interiore era irregolare e debole. Pregavo Baba di rafforzare la mia esperienza della *shakti*.

Poco dopo l'arrivo di Baba, iniziai a offrire *seva* come assistente del *darshan*. Sedevo vicino a Baba ogni sera durante il *satsang*. E mentre Baba dava *darshan*, benedicendo con il suo ventaglio di piume di pavone le persone che venivano avanti, il mio compito era quello di tener d'occhio i cesti del *darshan* che si riempivano di offerte, e di portarli via quando erano pieni. Ogni volta che portavo via un cesto, le piume di pavone di Baba mi accarezzavano.

Mentre offrivo *seva* ogni sera, la mia esperienza della *shakti* interiore diventava sempre più potente. Cominciai a sentire il mio corpo divenire sempre più caldo. Percepivo la *shakti* salire all'interno e colmare lo spazio nella testa così intensamente da essere un fatto innegabile. Dopo alcuni mesi, l'esperienza impercettibile della *shakti* che avevo in precedenza si trasformò in un ardente fuoco interiore.

Ora comprendo che Baba mi ha donato una connessione durevole con la *shakti* divina, una connessione che sarebbe rimasta con me per il resto della mia vita. Ancora oggi la mia esperienza della *shakti* interiore continua a crescere. Baba e Gurumayi continuano a rispondere alle mie preghiere. Sento reverenza per l'incredibile generosità del Guru.

Una Siddha Yogi dalla California, USA

Mio marito ed io abbiamo incontrato Baba Muktananda a Melbourne durante un Intensivo Shaktipat nel 1978, all'inizio del suo terzo tour mondiale. È stato un periodo di grande trasformazione per noi. Alla fine del soggiorno di Baba in Australia, siamo stati invitati a unirici ad altri Siddha Yogi per salutare Baba all'aeroporto. Ci siamo riuniti tutti nella sala d'attesa e sedevamo sul pavimento mentre Baba parlava e scherzava con noi, ricordandoci di meditare, lavorare sodo e vivere bene.

Baba lanciava manciate di cioccolatini tutt'intorno nella stanza come *prasad*, e l'aria era piena di dolci risate e di amore. Alla fine, ci dissero che il volo di Baba era pronto e che era arrivato per noi il momento di andar via.

Mentre gli altri si alzavano e iniziavano ad andare verso l'uscita posteriore, ho sentito l'impulso di stare un'ultima volta con Baba. Baba era seduto quietamente mentre tutti uscivano. Mi avvicinai e mi sedetti ai suoi piedi. Una quiete profonda avvolgeva Baba. I miei occhi si chiusero dolcemente, e mi assorbii in quella pace meditativa.

Sarà durata solo qualche minuto prezioso, ma quell'esperienza ha continuato ad avere un profondo effetto su di me. Nei mesi e negli anni che sono seguiti, ogni volta che mi sedevo per la meditazione, ricordavo la pace e la quiete della presenza di Baba. Così, respirando in quel ricordo, scivolavo facilmente in meditazione profonda.

Ho continuato a meditare in questo modo finché non ho incontrato Gurumayi nel 1986 e ho sperimentato nella sua presenza la stessa profonda quiete, la stessa pace e lo stesso amore. La meditazione sul Guru è stata la mia compagna costante su questo meraviglioso sentiero.

Una Siddha Yogi di Busselton, Australia

Nel 1976 ero stata invitata da mia sorella a partecipare a un Intensivo Shaktipat con Baba, come regalo di compleanno. Quale scienziata, ero piuttosto scettica riguardo la spiritualità, ma ero anche curiosa e decisi di partecipare. Durante la prima sessione cantammo il mantra *Om Namah Shivaya* e poi iniziammo a meditare. Potevo sentire il fruscio delle piume di pavone, mentre Baba camminava lungo i corridoi della sala. Quando venne vicino a me, sentii la carezza delle piume sulla testa, insieme al dolce profumo di *heena*. Poi ho sentito la pressione del suo pollice e indice sull'osso del naso.

In quel momento ho sentito una corrente sottile, come un piccolo fulmine, estendersi dalla sua mano al centro del mio petto. Ho iniziato a sentire una dolce energia irradiare dal mio cuore e diffondersi in tutto il corpo. Se dovessi darle un colore, sarebbe il colore dell'oro. È stato più forte ma anche più sottile di qualsiasi altra cosa abbia mai sentito prima, una combinazione di amore e felicità. Delle parole sono emerse da un luogo profondo dentro di me: "Sono a casa, sono a casa. Il mio cuore è la mia casa".

Il mattino dopo il mio ritorno a casa, alla fine dell'Intensivo Shaktipat, mi sono svegliata spontaneamente alle 5 di mattina e ho deciso di meditare. Da allora ho continuato a fare così.

Per comprendere meglio la natura dell'energia che Baba ha risvegliato in me, ho iniziato a studiare i testi come il *Pratyabhijna-hridayam*, che Baba ci aveva presentato. Ho letto libri sulla natura della Coscienza e su come si manifesta come universo. Lo studio di tali testi mi ha aiutato a integrare la mia esperienza di meditazione con la comprensione della scienza. È grazie all'esperienza donatami da Baba e agli insegnamenti delle scritture che Baba ha impartito, che oggi sono in grado di percepire la mia consapevolezza e il mondo materiale come parte della medesima Coscienza.

Una Siddha Yogi dall'Oregon, USA